# BALLOTTAGGI: PESCARA AL CENTROSINISTRA; BRUCCHI BIS A TERAMO

9 Giugno 2014




PESCARA – Dopo la Regione Abruzzo, il Partito democratico prende anche Pescara con la vittoria al ballottaggio di Marco Alessandrini del centrosinistra su Luigi Albore Mascia, risultato opposto a quello di 5 anni fa con gli stessi contendenti.

A Teramo il centrodestra mantiene un presidio con la conferma, pur di misura, di Maurizio Brucchi su Manola Di Pasquale, e si riprende anche Montesilvano con la vittoria annunciata di Francesco Maragno.

Larga l'affermazione dell'uscente Francesco Mastromauro a Giulianova (Teramo) mentre a Silvi viene ufficializzata quasi subito la vittoria di Francesco Comignani.

I cinque ballottaggi d'Abruzzo, in generale, hanno premiato chi era arrivato avanti al primo turno, senza controsorpassi a sorpresa. Finisce 3-2 per il centrosinistra, con questo schieramento che riconquista Silvi mentre il contrario accade appunto a Montesilvano.

Queste le affluenze definitive dopo la chiusura dei seggi alle 23: Pescara 44,07% (primo turno 70,07%), Teramo 57,06% (74,04%), Montesilvano 44,09% (69,62%), Giulianova 47,37% (70,36%), Silvi 53,50% (71,15%).

PESCARA
Una vittoria netta, quella del giovane democrat, benedetto dal neo governatore D'Alfonso, che si è imposto con circa il 66,34% contro il 33,66% di Mascia.

"Sono sindaco? Sì, possiamo pronunciare quella parola", ha detto Alessandrini dopo essere arrivato al suo comitato elettorale intorno a mezzanotte mentre l'ufficialità è arrivata una decina di minuti prima dell'una.

Alessandrini al primo turno aveva ottenuto il 43% dei consensi, Mascia il 22,83%, ma il centrodestra era andato diviso tra Forza Italia e Nuovo centro destra.

Alessandrini, 44 anni, avvocato, e' figlio del giudice Emilio, assassinato a Milano nel 1979 da un commando terrorisitico di Prima linea.

Tra i due candidati ieri notte, in municipio, c'e' stato un lungo e caloroso abbraccio all'interno del Comune. Sconfitto nelle elezioni del 2009 si ieri ripreso la rivincita nei confronti dell'allora competitor del centrodestra Mascia.

TUTTE LE LISTE E I SEGGI

ALESSANDRINI: "COME DICEVA FLAIANO, UNO DEI CINQUE O SEI GIORNI INDIMENTICABILI DI UN'INTERA VITA"

Certi i numeri della vittoria a Pescara, un corteo con in testa il neosindaco Marco Alessandrini a sindaco e il nuovo presidente di Regione Luciano D'Alfonso ha raggiunto questa notte il palazzo del Comune, percorrendo le strade cittadine che lo

separano dal comitato elettorale del centrosinistra tra applausi e cori. Una volta arrivati in municipio, lungo abbraccio tra Alessandrini e il sindaco uscente, Luigi Albore Mascia.

La festa è proseguita nella sala consiliare del Comune. “Sento che sarà difficile dimenticare questa nottata – ha detto Alessandrini – penso a Flaiano, uno dei figli di Pescara, che dice che nella vita ci sono cinque o sei giorni da ricordare. Questo per me è uno di quei giorni. Penso già a domani – ha aggiunto – quando dovremo metterci al lavoro e dovremo dare risposte immediate a questo consenso”.

Per quanto riguarda la prossima giunta  Alessandrini speiga che “ci si sta già lavorando e i criteri che seguiremo saranno basati su capacita’ e competenze con l’obiettivo di portare l’annunciato rinnovamento che in qualche modo il Pd a targa Matteo Renzi e’ riuscito ad imporre con un dato: penso a quello delle elezioni europee, un risultato davvero straordinario”.

MASCIA: “ASTENSIONISMO E DIVISIONI CAUSE DELLA SCONFITTA”

“Alla base della sconfitta nelle elezioni comunali di Pescara da parte del centrodestra hanno pesato l’astensione, la bassa affluenza alle urne che penalizzano, di solito, per storia e per tradizione la nostra coalizione e l’essere andati divisi al primo turno”.

Lo ha detto l’ormai ex sindaco di Pescara Luigi Albore Mascia commentando l’esito elettorale che ha visto la vittoria del candidato del Partito democratico Marco Alessandrini.

“Uniti si vince, come accadde nel 2009 – ha ricordato Mascia in una intervista a ‘Buongiorno regione’ del Tg3 Abruzzo – questa volta non è stato così. Al secondo turno ci siamo ricompattati e pensavamo di poter recuperare al ballottaggio. C’è stato un apparentamento vero, non solo di facciata. Ma evidentemente il gap già creatosi al primo turno era incolmabile. Il risultato è sotto gli occhi di tutti”.

Da parte di Mascia “nessuna recriminazione da fare”. “Si è fatto tutto quello che si doveva e si poteva fare – ha rilevato – lavorando in condizioni oggettivamente difficili. Nessuno si è risparmiato. Ringrazio quelli che mi hanno appoggiato al primo turno e quelli che mi hanno sostenuto in questi giorni di ballottaggio”.

TERAMO
Meno di mille i voti di distanza a Teramo tra Brucchi e Di Pasquale per tutto il conteggio e anche nel totale.

“Alla fine sono stati premiati il lavoro, la presenza, la costanza, l’onestà e la serietà, e anche le proposte”, ha commentato Brucchi la rielezione.

L’uscente chiude  al 51,52%, 3 punti in più del risultato del primo turno dove ha sfiorato l’elezione diretta mentre la sfidante al 48,48% (25,1% due settimane fa).

BRUCCHI: “IO DA SOLO CONTRO TUTTI, MA HA VINTO LA TERAMO LABORIOSA”

“È stata una battaglia uno contro tutti ma alla fine abbiamo vinto noi. Non abbiamo fatto la battaglia sulle poltrone e i teramani hanno capito che la mia proposta  era quella seria, senza che i presidenti di Regione suonassero ai campanelli delle zie”.

Lo  ha detto Maurizio Brucchi, sindaco di Teramo riconfermato al ballottaggio, che questa notte si è presentato quasi in lacrime ai giornalisti che lo attendevano a piazza Martiri. Dove ha poi strappato una bottiglia di spumante.

“Io ho una squadra a Teramo che ha combattuto seggio dopo seggio – ha aggiunto Brucchi – In città sono venuti il sindaco dell’Aquila Massimo Cialente, e poi Giovanni  Lolli, esponente di spicco del Pd, che non si erano mai visti prima. Ma per fortuna alla fine ha vinto la Teramo labroriosa”.

TUTTE LE LISTE E I SEGGI

MONTESILVANO
“Siamo felicissimi di questo risultato che va a premiare gli sforzi, la coalizione e soprattutto il nostro programma. Il risultato dimostra che i cittadini volevano un cambiamento, ma anche che hanno voluto premiare il nostro progetto per Montesilvano. Dispiace la bassa affluenza che per tradizione va a penalizzare il centrodestra, i cui elettori sono meno fidelizzati”.

Così Francesco Maragno, che ha conquistato la fascia tricolore con il 53,79% contro il 46,21% di Lino Ruggero del centrosinistra. Dopo la parentesi di Attilio Di Mattia il centrodestra torna dunque al comando a Montesilvano.

Maragno, quarantadue anni, ispettore della guardia di finanza, tre lauree, marito di Cristina Di Giovanni, figlia del costruttore locale è stato già cià candidato sindaco nel 2012,  e consigliere comunale di opposizione per la lista civica Polo dell'Alternativa.

"Sogno una Montesilvano accogliente, solidale e viva – spiega – e la immagino, tra dieci anni, come la città dove mio figlio può trascorrere un pomeriggio con gli amici e dove mia figlia può crescere senza paure".

Tra le priorità ricordate dal nuovo sindaco quella di risolvere l'emergenza rifiuti, rendere la città più sicura e rilanciare il turismo.

TUTTE LE LISTE E I SEGGI

GIULIANOVA
Con 6114 voti, pari al 62,77%) il sindaco uscente di centrosinistra Francesco Mastromauro ha stracciato al ballottaggio lo sfidante Fabrizio Retko di Linea Retta e Fratelli d'Italia – alleanza nazionale, fermo a 3.626 preferenze pari al 37,23%.

Mastromauro, sostenuto dal Partito Democratico e da altre 4 liste (lista civica per Mastromauro, Al centro della città, Centro civico giuliese e Sinistra unita), al primo turno aveva ottenuto il 42.17% di voti (5973 preferenze) contro il 14.87% di Retko (2107 voti).

Il neoindco si è presentato a festeggiare la vittoria al comitato elettorale con spumante e la sciarpa al collo della Giulianova calcio.

"E' una riconferma che rappresenta il premio dei cittadini per il buon lavoro che abbiamo svolto in questi cinque anni – ha poi spiegato  – E il merito non è tanto mio, ma di tutti quelli che mi hanno sostenuto, io sono solo il terminale di un lavoro fatto dai tanti giuliesi che questa città la stano cambiando e vogliono continuare a farlo".

Parole dure poi contro il suo rivale Fabrizio Retko, bollato come un rappresentante dell'estrema destra.

"In questa città – aggiunge Mastromauro- s'era insediato un comitato dei signor no, che andavano dall'estrema sinistra all'estrema destra, questa volta coalizzati per mantenere un concrentrato di potere. Noi invece abbiamo risposto con un' amministrazione trasparente e innovativa, con una squadra fatta di tante donne e giovani e professionalità che i sono messe al servizio della città".

TUTTE LE LISTE E I SEGGI

SILVI
Il centrosinistra strappa il Comune di Silvi al centro destra con Francesco Comignani, 55 anni, assicuratore, attivo da anni nella cooperazione internazionale, in particolare per raccogliere fondi per il Burkina Faso.

Il nuovo sindaco della cittadina adriatica, candidato del Partito Democratico e delle liste Silvi 2024 e La tua Silvi Democratica ha raggiunto 3.581 preferenze, pari al 53,34%, contro le 3.132 (46,66%) dello sfidante Enrico Marini, sostenuto dal Nuovo centro destra e Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale, già vicesindaco di Gaetano Vallescura, che si è dimesso per candidarsi, senza successo, alle Regionali con Forza Italia.

"Silvi ha cambiato verso, è ora di iniziare a correre", il commento sul suo profilo facebook del neosindaco, che è anche un grande appassionato di podismo.

TUTTE LE LISTE E I SEGGI

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli